Num. 193 — 1863

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principi col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . L.	40	21	
» Provincie del Regno . . . . . »	48	25	13
» Svizzera . . . . »	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*) . . . . . »	50	26	14

TORINO, Sabato 15 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci e Francia . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . »	58	59	15
Inghilterra e Belgio	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA — TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
14 Agosto	741,62	741,66	741,68	+30,7	+35,6	+35,2	+30,0	+31,0	+30,8	+22,1	N.E.	O.S.O.	O.S.O.	Nug. sottili	Nuv. a gruppi	Quasi annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 14 AGOSTO 1863

Il N. 1397 *della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge :*

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue :

Articolo unico.

Piena ed intera esecuzione sarà data alla Convenzione Postale fra l'Italia e il Belgio conchiusa in Bruxelles il 23 dicembre 1862.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 11 agosto 1863.

VITTORIO EMANUELE.

VISCONTI-VENOSTA.

*V. il testo della Convenzione negli Atti del Senato, n.*71, *pag.* 251.

Il N. 1398 *della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge :*

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Piena ed intera esecuzione sarà data alla Convenzione Postale tra l'Italia ed il Portogallo conchiusa in Lisbona il 10 dicembre 1862.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 11 agosto 1863.

VITTORIO EMANUELE.

VISCONTI-VENOSTA.

V. il testo della Convenzione negli Atti del Senato, n. 70, *pag.* 250.

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

Visto il Decreto del 16 marzo 1862, n. 503;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'ordinanza pronunziata dal Prefetto della Provincia di Calabria Ulteriore I addì 22 del mese di luglio 1863, con la quale resta omologata la conciliazione stabilita fra il Comune di Gioia-Tauro e sette illegittimi possessori di tredici quote del demanio denominato Sovareto della complessiva estensione di ettari 20 21.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 2 agosto 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA

In udienza delli 11 agosto 1863 S. M. il Re, in conformità dello avviso espresso dal supremo Consiglio amministrativo sedente in Napoli, ha approvata una proposta avanzata dal Prefetto di Molise, per effetto della quale rimane sospesa la quotizzazione del bosco demaniale del Comune di S. Elia, denominato Ficarola, per lo spazio di otto anni, durante i quali il bosco stesso sarà concesso in affitto per dissodamento.

In udienza dell'11 agosto 1863 S. M. il Re ha delegata al Prefetto e Consiglio di prefettura di Terra di Lavoro la giurisdizione di pronunziare nella vertenza demaniale di confini e di reintegra di usurpazioni pendente tra il Comune di Campochiaro, in Provincia di Molise, ed i Comuni di Piedimonte, S. Gregorio e Castello nella detta Provincia di Terra di Lavoro.

S. M. in udienza delli 21 e 31 maggio e 6 giugno u. s. sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni:

21 maggio

Cariatore caus. Carlo, sostituito segretario presso il tribunale del circondario di Novara, nominato sostituito segretario presso la Corte d'appello di Casale;

Poggio not. Domenico, già sost. segr. di tribunale di circondario, ora in aspettativa, sost. segretario al trib. del circ. di Novara;

Gianolio not. Sebastiano, segretario della giudicatura di S. Salvatore, segretario della giudicatura del 2.o mandamento di Casale;

Rossi Giulio, id. di Gabbiano, id. di S. Salvatore;

Sovico Agostino, id. di Sciolze, id. di Gabbiano;

Manfredi Giuseppe, id. di Ornavasso, id. di Sciolze;

Dalmazzo Angelo, sost. segr. in soprannumero presso la giudicatura sezione Borgonuovo (Torino);

Tecle Paolino Grisorio, sostituito segretario del mand. di Cuglieri, attualmente sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, dispensato da ulteriore servizio.

31 maggio

Pisani not. Giuseppe, usciere nel tribunale del circ. di Chiavari, nominato sost. segr. del trib. di commercio di Savona;

Marchetti Claudio, sost. segr. presso la giudicatura del sestiere Molo in Genova, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Granello Gio. Battista, sostituito segr. in soprannumero presso la giudicatura di S. Martino d'Albaro, sost. segr. presso quella del sestiere Molo (Genova);

Morini Giovanni, segretario presso la giudicatura di Fossombrone, sostituito segretario nel trib. del circondario di Camerino;

Maschio Luigi, sost. segr. nel tribunale del circondario di Camerino, segretario della giudicatura di Fossombrone;

Becchi Luigi, scrivano nella segreteria del tribunale del circondario di Novi (Alessandria), sostituito segr. in soprannumero presso la giudicatura di Castelletto di Orba.

6 giugno

Turri Giuseppe, già commesso civile presso la giudicatura di Castelnuovo di Garfagnana ed ora incaricato provvisoriamente delle funzioni di usciere presso il trib. di circondario in quella stessa città, destinato a servire nella segreteria della procura generale presso la Corte d'appello col titolo e grado di sostituito segretario di giudicatura;

Turrini Giuseppe, già applicato di 3.a classe nel disciolto Ministero dell'Emilia e presentemente addetto alla segreteria della R. procura in Modena, destinato a servire presso la segreteria della procura generale presso la Corte d'appello in Casale;

Rossi notaio Luigi, segretario della giudicatura mand. di Domodossola, segretario di quella di Cherasco;

Leone Antonio, id. di Cavallermaggiore, id. di Domodossola;

Pira Giacomo, id. di Cherasco, id. di Cavallermaggiore;

Borella Giuseppe, sost. segr. in soprannumero presso la giudicatura di Bagnone, sost. segr. presso la medesima giudicatura;

Portaneri not. Felice, già sostituito segretario della giudicatura di Candia, segretario presso la giudicatura medesima.

Sua Maestà con Decreto del 26 luglio u. s., si è degnata, in considerazione di alcuni atti di insigne beneficenza compiuti dal sig. Donato Montel di Alessandria, conferire al medesimo il titolo di barone trasmissibile a'suoi discendenti maschi da maschi in linea e per ordine di primogenitura.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 14 *Agosto* 1863

MINISTERO DELLA GUERRA.
(Segretariato generale)
Concorso per l'ammissione nei Collegi militari d'istruzione secondaria nell'anno 1863.

Giusta le norme stabilite dal Regolamento approvato con R. Decreto del 6 aprile 1862 (inserto nel n. 99 del Giornale ufficiale del Regno e nel n. 548 della Raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia), gli esami di concorso per l'ammissione nel 1.o anno di corso nei Collegi militari d'istruzione secondaria in Asti, Milano, Parma, Firenze e Napoli, avranno luogo verso il fine di settembre o nei primi giorni di ottobre venturi.

I. Le domande pel concorso all'ammissione nei Collegi militari anzidetti deggiono essere trasmesse per mezzo del Comandante militare del circondario ove l'aspirante è domiciliato al Comando del Collegio militare a cui intende presentarsi, non più tardi del 31 agosto venturo, termine di rigore, trascorso il quale non saranno più in alcun modo accettate. Quelle che fossero indirizzate al Ministero saranno rinviate ai petenti.

Le domande oradette debbono essere estese su carta bollata da L. 1, indicare precisamente il casato, il nome ed il domicilio del padre, della madre o del tutore, il Collegio a cui il giovane aspira, ed essere corredate de' seguenti documenti legati in fascicolo colla loro descrizione:

1. Atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che l'aspirante al 1.o agosto venturo avrà compiuto l'età di 13 anni, nè oltrepasserà i 15 anni. Nessuna eccezione verrà fatta sia pei giovani mancanti, sia pei giovani eccedenti anche di poco l'età prescritta;

2. Certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;

3. Attestato degli studi fatti sia in un Istituto pubblico, sia privatamente.

Venendo ammessi, dovrà poi esser rimesso all'Amministrazione del Collegio un atto di obbligazione al pagamento nei modi stabiliti della pensione e delle somme devolute alla massa individuale.

II. Gli esami di concorso per l'ammissione consistono in una prova in iscritto ed in una prova verbale.

L'esame scritto consiste in una composizione in lingua italiana (descrizione, narrazione e lettera).

L'esame verbale versa:

1. Sull'istruzione religiosa (catechismo piccolo della Diocesi e catechismo grande nella parte che riguarda il simbolo e la preghiera. *Pegli allievi cattolici soltanto*);

2. Sulla grammatica italiana completa;

3. Sull'aritmetica pratica (esecuzione pratica e spedita delle quattro prime operazioni sui numeri interi e decimali, non che della conversione delle frazioni ordinarie in decimali), nozioni elementari sul sistema metrico decimale;

APPENDICE

DELL'ETA' DEL GENERE UMANO

DIALOGHI

fra un dotto, un poco dotto

ed un indotto

III.

Poichè la sera del giorno dopo fu venuta e noi tutti tre raccolti come all' usato, Giuseppe, senza voler altro attendere, così cominciò :

— Siete voi sempre volenterosi d'udire le vicende babilonesi, come ieri ne manifestò il desiderio Giovanni ?

Annuimmo solleciti.

Giuseppe. Or ecco. Vi dissi che un' interruzione nello sviluppo della grandezza di Babilonia era succeduta a quell'epoca di pace, di migliorie interne e di prosperità. La gran città, che sino allora aveva assorbito tutte le altre potenze che erano sorte nella Caldea, viene a sua volta assorbita da Ninive, la quale si trova a quel punto possedere una forza di attrazione, una vitalità maggiore per dar esistenza al vasto Impero Assiro. Ma quest'assorbimento non è tanto completo da annullare la personalità soggetta; è un offuscamento, non è un annientamento. A cominciare dal XV secolo prima di Cristo, non si trova più un monumento da cui apparisca un *Re di Babilonia*; evidentemente la Caldea è una provincia assira; ma d'altra parte i Re di Ninive non pigliano la denominazione di Re di Babilonia, ma quella di *vicarii degli Dei a Babilonia*. Se questa città ha perduto la sua indipendenza politica, ha conservato la supremazia religiosa.

« Ma, verso la fine del VII secolo prima di Cristo, l'Impero Assiro precipita sotto una di quelle invasioni barbariche, di cui discorrevamo l' altro giorno, dopo aver durato più di cinque secoli. Quell'immenso Reame si divise in parecchi Stati, di cui si trovano i centri in Media, in Persia, a Babilonia ed a Susa. La distruzione definitiva di Ninive, che si può ritenere accaduta verso l'anno 625 prima dell'èra, si riscontra col cominciamento d'una nuova fase di grandezza per la Caldea. Abbiamo una nuova serie di Re di Babilonia, e Nabopolassar inizia una seconda epoca di splendore.

« Suo figlio Nabucodonosor giunge tosto al fastigio della grandezza e della potenza. Il suo dominio si stende per quasi tutta l'Asia, per tutto l'Egitto, fin sulle coste d'Africa, sostituendovisi ai Fenici, fin sulle coste di Spagna. Ma le rovine di Babilonia, non delle sue gesta esteriori, sibbene ci parlano delle sue opere interne.

« Il guerriero non apparisce, ma l'amministratore. È strano che mentre le iscrizioni dell'Assiria ci espongano divisatamente tutte le conquiste dei loro Re, le Babilonesi non ci presentino Nabucodonosor che come un grande edificatore. Forse le scritte che ricordano le sue guerre e vittorie si scopriranno in seguito, perchè il gran conquistatore non deve aver tralasciato questo metodo, antico nelle sue regioni, di tramandare ai posteri i fasti reali. Sulle due rive dell'Eufrate, dapertutto dove si stendono le rovine di Babilonia, si trovano i mattoni collo stampo di Nabucodonosor. La scritta è così concepita: « Nabucodonosor, Re di Babilonia, ricostruttore « del tempio e del palazzo, figliuolo primogenito di « Nabopolassar Re di Babilonia, IO ! »

Giovanni. È una polizza di visita che il gran Re ha lasciato a tutti gli antiquari dell'avvenire.

Io. È uno sfogo dell'orgoglio orientale nella sfacciataggine di quel mostruoso dispotismo. Si trova spiegato in quella formola quell'eccesso di superbia, che le sacre carte fanno punire da Dio coll'imbestiamento del Re. Più che un biglietto di visita è una fotografia che ha lasciato il superbo del suo carattere.

Giuseppe. Era il carattere di quella monarchia, di cui Nabucodonosor fu la più alta espressione. Colla morte o colla follia di Nabucodonosor comincia il tramonto di quella enorme potenza. I monumenti dei successori di Nabucco sono sempre meno numerosi; appena è se ci scorgiam traccia dei regni di Evil-Merodach e di Neviglissor. Arriviamo al regno di Naboide, l'ultimo Re Babilonese che abbia lasciato monumenti, dopo il qual regno la decadenza dell'Impero Assiro-Caldeo precipita sempre più, finchè sotto l'inetto Labineto il gran Ciro assedia e prende la capitale di lui e può pronunciare il motto *finis Babiloniae*.

Giovanni. E da tutto ciò voi ne vorreste conchiudere, che siccome l'inizio certo della prima monarchia babilonese indigena si deve assegnare a venti secoli prima di Cristo, e questa monarchia era già sorta sopra lo sfacelo d'una civiltà, la quale a sua volta non aveva potuto che lentamente formarsi, e forse chi sa con quante fasi, attraverso e per mezzo di successive e varie immigrazioni di popoli diversi, fra le quali può ritenersi per ultima o per la più importante quella della razza *turaniana*, così deve ritenersi che quella famosa pianura del *Sinear*, lasciando anche stare le epoche favolose di Beroso, fu abitata da uomini ad un tempo assai più remoto di quello che viene assegnato dalla comune al diluvio.

Giuseppe. Sì: anche questa conseguenza se ne può trarre. Ma codesto emergerà più chiaramente, e dietro fatti autentici, da quanto son per dirvi e non per l'Asia soltanto, ma per la nostra Europa. Questa divagazione sulle antichità babilonesi, mi servirà, meglio che ad altro, a farvi comprendere il modo di procedimento della nuova scienza geologica archeologica, che chiamasi *paleo-etnognosia*. I paleografi archeologi, dall'esame e dall'interpretazione delle scritte dei mattoni nelle rovine assire e caldee, hanno ricostrutto tutta la storia oramai di Ninive e di Babilonia; come Cuvier dai frammenti delle ossa fossili ricostruiva l'intero tipo di specie perdute di animali; la *paleo-etnognosia*, dai segni lasciati dall'uomo antichissimo del suo passaggio sulla terra, argomentando, acconciando l'osservazione coll'esperimento, seguitando passo passo la geologia, ci di-

4. Sulle nozioni di geografia e sulla storia sacra e greca.

III I candidati ammissibili al concorso sono presentati al Comando del Collegio nel termine stabilito e loro notificato dal Comando stesso per mezzo del Comando militare del circondario che ne trasmise la domanda.

Prima dell'ammessione agli esami essi sono sottoposti a visita degli Ufficiali sanitari dell'Istituto. Coloro che fossero dichiarati inabili alla milizia potranno tuttavia sulla loro istanza essere ammessi agli esami (semprechè non si tratti d'inabilità manifesta) e venir quindi sottoposti ad una seconda visita innanzi a due Ufficiali sanitari militari designati dal generale comandante il Dipartimento militare. Il risultato di questa ultima visita sarà definitivo ed inappellabile.

IV. I candidati che hanno superato gli esami di concorso sono ammessi ad occupare i posti vacanti nel 1.o anno di corso del Collegio a cui si presentarono nell'ordine in cui furono classificati a seconda dei punti di merito ottenuti. Per essere dichiarato ammissibile il candidato deve aver conseguito 10/20 in ciascuna materia d'esame, e riportato poi nella media complessiva almeno 11/20. Non è concessa alcuna ripetizione di esami.

V. Gli aspiranti che non si presentino agli esami entro il termine stabilito saranno ammessi a subirli posteriormente nel solo caso che rimangano posti vacanti per mancanza di un numero sufficiente di candidati idonei nei primi esami. Trascorsi quindici giorni da quello ch'era fissato pegli esami, questi s'intenderanno chiusi, nè più alcuno potrà esservi ammesso.

Similmente i candidati che non facciano ingresso nel Collegio entro cinque giorni a cominciare da quello stato loro notificato dal Comandante, scadranno da ogni ragione all'ammissione, salvo che comprovino con autentici documenti legittimi motivi di ritardo, e ad ogni modo trascorsi quindici giorni da quello anzi indicato, ogni ammissione s'intenderà definitivamente chiusa.

VI. La pensione degli allievi dei Collegi militari di istruzione secondaria, stabilita dalla Legge 15 gennaio 1863, si è di annue L. 700, da pagarsi a trimestri anticipati. Deve inoltre essere versata nell'atto dell'ingresso dell'allievo nel Collegio la somma di L. 300, la quale è destinata alla formazione della sua massa individuale e posta in credito sul suo libro di massa. Alla massa individuale dell'allievo si corrisponderanno inoltre dai parenti L. 25 per ogni trimestre anticipato o quella maggior somma che abbisogni per alimentarla e mantenerla ognora in credito di L. 30.

VII. Oltre a mezze pensioni gratuite di benemerenza, a cui possono aspirare figli di Uffiziali e d'impiegati dello Stato di ristretti mezzi di fortuna, sono pure assegnate due mezze pensioni gratuite almeno *al concorso* negli esami d'ammissione, e due mezze pensioni pure *al concorso* negli esami di promozione da una ad altra classe; per conseguire tali mezze pensioni e conservarle nel passaggio a classe superiore, i candidati debbono superare i 14|20 del massimo totale dei punti di merito. Non può uno stesso allievo godere di due mezze pensioni gratuite, ad eccezione soltanto dei figli di militari morti per ferite riportate in guerra.

VIII. Il corso degli studi nei Collegi militari d'istruzione secondaria si compie in *tre* anni, nè è permesso di ripetere più di un anno di corso nel Collegio. Gli allievi promossi dal 3.o anno di corso, i quali risultino nella visita medico-chirurgica conservare l'attitudine per la carriera delle armi, sono in seguito a loro domanda presentati alla Commissione Ministeriale pegli esami di concorso all'ammissione alla R. Militare Accademia ed alle Scuole militari di fanteria e di cavalleria.

IX Per l'ammissione alla R. Militare Accademia la metà dei posti in essa vacanti è devoluta, nell'ordine loro di classificazione, agli allievi dei Collegi militari che abbiano ottenuto i due terzi dei punti di merito negli esami di matematica, e la metà in ciascuno degli altri esami dati dalla Commissione Ministeriale. L'altra metà dei posti è occupata dai concorrenti idonei, sia che provengano dai Collegi militari, sia d'altra provenienza.

I posti disponibili nelle Scuole militari di fanteria e cavalleria sono assegnati di diritto agli allievi dei Collegi militari i quali abbiano ottenuto l'idoneità negli esami; i posti rimanenti sono assegnati agli altri candidati idonei nel rispettivo ordine di classificazione.

X. Le norme particolareggiate ed i programmi delle materie pegli esami di concorso ai Collegi militari nell'anno 1863, approvati in data 31 gennaio di questo anno, ed inserti *nel Giornale militare ufficiale*, trovansi vendibili al prezzo di 40 centesimi alla tipografia *Fodratti* in Torino (via dell'Ospedale, N. 10), la quale le spedisce nelle provincie a chi nel farne ad essa richiesta le trasmette l'importo del fascicolo con vaglia postale.

Torino, 31 gennaio 1863.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Cessando d'ufficio con tutto l'anno scolastico 1862-63 il medico assistente alla Clinica ostetrica presso la Regia Università di Torino, s'invitano gli aspiranti a tale posto a presentare la loro domanda a questo Dicastero fra tutto il corrente mese, unendovi i recapiti prescritti dall'art. 20 del Regolamento approvato col R. Decreto 27 settembre 1857.

Torino, 4 agosto 1863.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PALERMO

Il Rettore, vista la nota ministeriale del 6 maggio 1863 con la quale il Ministro della Pubblica Istruzione, sulla proposta del Consiglio superiore per le Provincie Siciliane, nominava la Commissione d'esame pel concorso alla cattedra di clinica medica vacante nella R. Università degli studi di Messina;

Vista la deliberazione della Commissione di esame comunicata alla Rettoria il dì 2 andante con la quale, in adempimento dell'art. 113 del regolamento, venne assegnato il giorno 26 novembre 1863, alle ore 11 antimeridiane, pel secondo esperimento di esame della cattedra stessa;

Visto l'art. 119 del ripetuto regolamento così concepito:

« Gli esperimenti pel concorso di esame consisteranno:

« 1. In una dissertazione scritta liberamente e messa a stampa dal concorrente sopra un soggetto fra le materie d'insegnamento proprie della cattedra posta a concorso; e ciò nello intervallo tra la prima pubblicazione di esso concorso e il tempo dell'esperimento; ma non sì tardi che tale dissertazione non possa venire distribuita ai giudici ed agli altri concorrenti almeno otto giorni prima del secondo esperimento.

« La dissertazione sarà scritta in lingua italiana o latina.

« 2. In una disputa o controversia sostenuta da ciascun concorrente co'suoi competitori sulla dissertazione predetta.

« 3. In una lezione. »

In adempimento di quanto è prescritto dall'art. 120 del ripetuto regolamento dà avviso al pubblico che nel giorno 26 novembre 1863, alle ore 11 antimeridiane, nella grande aula della R. Università di Palermo avrà luogo l'esperimento di cui è parola nell'accennata deliberazione della Commissione di esame.

La presente notificazione sarà pubblicata nel Giornale officiale del Regno e di Sicilia, ed un consimile avviso sarà affisso nell'interno dell'Università.

Palermo, 3 luglio 1863.

Il Rettore NICOLO' MUSMECI.
Il Segr. Cancell. GIOVANNI GORGONE.

DIREZIONE DEL TESORO DI TORINO.

Mediante verbale in data 3 andante mese assunto avanti la giudicatura di Torino il pensionario Sebastiano Lanfredi, già musicante, provvisto dell'annuo assegnamento di lire 318, dichiarando giudicialmente di aver smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il numero 7827 (Guerra, Invalidi) ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potrebbe alle medesime derivare, chiese al Ministero delle Finanze un duplicato di detto certificato.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse che, in vista della dichiarazione ed obbligazione sovra espresse, tale duplicato verrà al suddetto richiedente rilasciato, se dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso non vi si farà opposizione o presso questa Direzione o presso il Ministero delle Finanze, Divisione pensioni.

Torino, addì 12 agosto 1863.

Il Direttore GONELLA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA

Le rendite sotto designate essendo divenute alienabili per autorità del giudice, conformemente al disposto dallo art. 33 della Legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti Certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica a termini dell'art. 53 del Reale Decreto 28 stesso mese ed anno che le iscrizioni furono annullate e che i relativi Certificati sono divenuti di niun valore.

Num. delle iscrizioni	Intestazione	Rendita
	Debito 1861.	
56913	Pais-Leoni cav. Michele fu cav. Vincenzo, domiciliato in Cuneo Vincolata d'ipoteca per la malleveria di Foglia Pompeo, nella sua qualità di esattore	L. 160 »
18116	Levi Marco di Elia, domiciliato in Vercelli Vincolata d'ipoteca per la malleveria di Marone Spirito, nella sua qualità di esattore.	» 170 »
	Debito 1819.	
7215	Poloso Francesco fu Giovanni Matteo, domiciliato in Novi Vincolata d'ipoteca per la malleveria di Foglia Pompeo, nella sua qualità di esattore.	» 105 »
	Consolidato napolitano.	
12366	Santoro Giorgio fu Gio. Battista. Ducati Vincolata per supplemento di cauzione di Giovanni Villani, agente contabile delle poste.	30 »

Torino, il 13 agosto 1863.

Il Direttore Generale
MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione gen.
M. D'ARIENZO.

FATTI DIVERSI

Discorso del commend. Manna, ministro d'agricoltura e commercio, pronunziato il 6 corrente nell'occasione della distribuzione dei premii, fatta nel R. Istituto lombardo di scienze, lettere ed arti.

Signori,

Debbo alla cortesia di coloro che reggono il nobile Istituto lombardo, il ritrovarmi oggi in mezzo a questa eletta schiera della bella città di Milano, presente ad una di quelle care e commoventi solennità che più allettano il cuore e la mente di ogni onesto patriota, di ogni sincero estimatore delle scienze e delle arti. Io son grato di questa occasione che mi si porge, tanto più grato in quanto che la mia parola può forse aggiungere qualche cosa a conforto degli animi, in quanto che la fiducia di cui mi onora il Sovrano mi permettono di unire al plauso dei cittadine le desiderabili assicurazioni del Governo che rappresento.

Sì, o signori, io ho la ventura di portare in mezzo a voi la voce di un Governo cittadino, di un Governo che intende onorare e rispettare la storia e le tradizioni di ogni parte della Penisola, di un Governo che anela fondar l'unità nazionale sulla vita e forza delle istituzioni locali, le quali vuol rialzare e ristorare, e non distruggere o indebolire.

La città di Milano, più che altre città d'Italia, è ricca di belle e virtuose istituzioni civili, economiche e scientifiche. Tutta Italia lo sa e se ne rallegra. E tra queste belle e virtuose istituzioni splende l'Istituto lombardo, il quale ha la sua storia e le sue tradizioni, come ha una storia e una tradizione ogni istituzione in Italia, come ha memorie e ricordi preziosi ogni angolo, ogni monumento di questa beata contrada.

L'Istituto lombardo ha una storia ricca di nomi e di cose. Chi potrebbe senza ammirazione ricordare l'illustre schiera di filosofi, di statisti, di scienziati, di letterati, di artisti che per oltre a mezzo secolo hanno popolato questo recinto? E oltre a ciò, chi non ricorda le loro immense fatiche, e le dotte elucubrazioni e le scoperte e le opere che per mezzo secolo sono uscite da queste mura? Ricca e preziosa memoria di uomini e di cose che in queste solenni occasioni ricorre alla mente dei cittadini come il grato ricordo dei padri e dei fondatori della vita civile che godiamo!

L'Istituto lombardo ha avuto tali momenti di grandezza nel principii di questo secolo che quasi moverebbero a rimpiangerli come un passato più splendido e più glorioso. L'Istituto un giorno si trovò alla testa della direzione scientifica e letteraria di uno Stato che aveva l'ammirabile ventura di chiamarsi *Regno d'Italia*; allora l'Istituto potette credersi all'auge della sua gloria.

La caduta di quel Regno e il ritorno degli antichi dominatori lo fece di poi rientrare in una sfera più modesta, la quale più tardi divenne anche più augusta, quando l'amministrazione di Lombardia fu separata da quella della cara Venezia. Finalmente in questi ultimi tempi, nonostante le nuove glorie e grandezze della gran patria italiana, l'Istituto ha potuto credere che anche più circoscritta e limitata diventasse la sua missione.

Ebbene, io oso dire che in tutto questo movimento l'Istituto non ha perduto, ma ha guadagnato. Quando l'Istituto legò il suo nome al primo Regno d'Italia, certo ebbe una bella ventura; ma quel Regno era caduco e non poteva tenersi, perchè non sorge e non si tiene uno Stato che non sorge per sua propria forza e virtù. Quando l'Istituto rientrò nella sua modesta circoscrizione di provincie straniere, fu sì bene la patria che decadde, non la missione dell'Istituto, che divenne tanto più bella e più santa in quanto divenne il solo ricovero e rifugio della vita intellettuale del paese, ed ebbe a conservare quel sacro fuoco che dovea divampare a miglior tempo. E quando finalmente non effimero Regno d'Italia, ma uno Stato forte, vivo e deciso di costituirsi e di compiersi è sorto intorno all'Istituto, l'Istituto ha dovuto sentirsi ringiovanito di tutta la vita nuova nazionale che si svegliava, di tutto il vigore del gran corpo a cui cominciava ad appartenere. Le belle istituzioni scientifiche e letterarie non son belle e grandi per la grandezza di estensione del territorio sulla quale si reggono, ma bene per la potenza e forza di luce che mandano, e per la virtù dello spirito che da esse emana. Da un piccolo angolo di terra un'istituzione qualunque può brillare e signoreggiare sugli animi ed attirare l'ammirazione e l'attenzione della gente.

È dunque progresso salutare di cosa di cui dobbiam consolarci, ed io in mezzo ai componenti del nobile Istituto lombardo non ricordo già la sua storia per rimpiangerla, ma per rallegrarmi e per augurargli un avvenire ancor migliore.

Che cosa non è possibile, o signori, in mezzo a questo vasto teatro che apre ora l'Italia all'attività de' suoi figli? Quale virtù può rimanere inutile od oziosa in mezzo a tanta vita che si ridesta? Qual nuovo campo non è aperto alla speculazione degli scienziati, alla fantasia degli artisti, alla operosa e vogliosa gioventù italiana?

Ecco che infatti da tutta Italia un nuovo sentimento sorge: ecco che la gioventù s'agita e corre per le università e per le accademie, come ricordevole dell'antica vivacità e operosità scolastica.

Università, licei, istituti che parevano già deserti ed abbandonati, ora si veggono improvvisamente popolati di migliaia di giovani studiosi; ma quello che soprattutto mi piace di ricordare questa mattina alla nobile gioventù milanese è il subito svegliarsi e crescere degli studi tecnici e industriali.

Quasi era paruto imprudente e troppo forte l'impulso che si era dato all'insegnamento tecnico. Molti intorno a me ripetevano questa doglianza e temevano di veder fallite le prove che si tentavano.

Ora fortunatamente non ci è più a temere. Ora si deve riconoscere che quei tentativi non erano punto precoci. L'insegnamento tecnico e gl'incoraggiamenti industriali producono già frutti eccellenti.

---

segna il corso, la vita, i diversi modi dell'esplicarsi dell'attività del genere umano, dalla sua comparsa sulla terra, sino all'epoca storica.

E badate, chè codesto gli è degno di nota! Tutto il resto della creazione — regno vegetale ed animale, — che non rappresenta se non la materialità del fatto contingente, ha lasciato le reliquie di se stesso per documento alla sagacia dei posteri sapienti; l'uomo, che è il pensiero, ha tramandato pochissimi avanzi della sua persona, ma ha lasciato l'impronta della sua opera. L'uomo fossile è una rarità, cui molti tuttavia contestano; ma i resti del suo lavoro primitivo sono frequenti, ed ogni giorno più con abbondanza vengono alla luce; gli avanzi della sua individualità fisica sono quasi del tutto scomparsi, resta l'opera ancora delle sue mani con cui ha scritto il suo verbo.

« La geologia, vi ripeto, ha rintracciato nelle viscere della terra la storia del nostro globo, sino dalla sua prima formazione, la *paleo-etnognosia* sta leggendovi la storia dell'umanità prima dell'epoca storica. Il geologo argomenta sugli avanzi delle creazioni animali e vegetali; il cultore dell'*archeologia primitiva* sugli avanzi dei prodotti dell'arte e dell'industria del genere umano nei varii periodi di tempo. »

Giovanni. Abbiamo capito. Da un vaso, da un utensile qualunque, dalle sue armi, dai suoi ornamenti si può dedurre qual fosse l'uomo d'un tempo e la sua civiltà; e dal luogo in cui questa roba è trovata, qual sia l'epoca in cui quell'uomo ha vissuto. Ora, se non vi dispiaccia, diteci alcuno dei risultati di questa scienza, qualche verità di quelle già poste in sodo. Da quanto ci avete detto, voi fate l'uomo precedente al diluvio; ma sapreste assegnare l'epoca in cui venne ad abitare la terra?

Giuseppe. Per intenderci meglio conviene cambiar modo di esprimerci. Voi, come il volgare, nominate il diluvio come un fatto solo, assoluto, prima del quale la terra avesse avuto solo un assetto, e dopo il quale venisse modificata definitivamente nelle sue forme del modo che oggidì la vediamo. Così non può essere e non è; e con questa formola, qualunque affermazione si faccia, in un senso o nell'altro, si riesce ad una inesattezza.

« Ciò non bisogna dimenticare, che non per una sola rivoluzione, ma per una serie di rivoluzioni, diviso l'una dall'altra chi sa per quale spazio di tempo, è passato il nostro globo prima di arrivare alla forma attuale. Nelle epoche che hanno tramezzato fra queste crisi, la natura ha dovuto sicuramente dar vita a delle creazioni organiche differenti a volta a volta, via via meno rudimentali e più perfette. In quale di questi cicli creativi sia comparso l'uomo, è, e credo sarà sempre impossibile il determinarlo; ma ciò si può oramai con sicurezza affermare, che se l'uomo non esisteva al tempo delle prime grandi rivoluzioni, ha pur tuttavia esistito prima che l'ultima avesse luogo.

« È facile a capirsi. La natura procedette per gradi nella creazione del suo mondo organico, e non dovette arrivare che più tardi a quella dell'organismo accompagnato dall'intelligenza. Oltre che, la stessa condizione della terra ha dovuto scambiarsi per successive trasformazioni, affine di arrivare a quella in cui l'uomo potesse esistere.

« Le prime crisi d'una natura rudimentale e necessariamente poco stabile, dovettero essere più violente delle posteriori, e tutta la vita organizzata andarne in esse distrutta. Ora l'uomo, ultima sintesi della creazione terrena, l'espressione più compiuta del concetto di questo globo, una volta comparso su di esso non doveva esserne distrutto più; scambiar forse di forme accidentali, modificare la razza e quindi le attitudini e le facoltà, ma perdurare ed annodarsi indissolubilmente, ad ogni modo, dalla prima generazione all'ultima, per una catena di anelli infrangibili, che la tradizione ha pure adombrato, in una unità fondamentale. »

Giovanni. Ma dunque, venendo ai ferri, questa nuova razza di *paleontologia*, che cosa ha scoperto, che cosa ha determinato?

Giuseppe. Come tutte le scienze ha incominciato a raccogliere, a raccogliere. Scavate la terra, disse ella a' suoi cultori, è in essa il deposito delle memorie di questo remotissimo passato, il libro in cui lacere e monche, ma alcune pagine troverete, che vi parleranno dei primitivi antichissimi abitatori i quali vi precedettero in questa vita d'un giorno: scavate, raccogliete, e quando avrete una ricchezza di materiali sufficiente, classificate, coordinate, paragonate, traetene delle leggi generali, sceverate colle induzioni della logica critica; illuminate colla potenza del pensiero la materialità del fatto, e mediante il noto conquistate l'ignoto.

« Quelle che maggior messe fornirono di materiali furono le tombe. È sempre stato nella razza umana, appena ci fu un barlume di civiltà, rispetto e venerazione per le spoglie de'suoi morti. Intorno la tomba, a manifestare il dolore, lo spavento, la deprecazione alla morte, si raccolsero sempre, come ad omaggio, le più perfette delle opere della vita: le armi del guerriero, gli ornamenti della donna, i vasi più preziosi dell'uso domestico; finchè, progredita la coltura, le opere d'arte, e la più sublime di tutte, il pensiero immobilizzato nella parola scritta.

« Per i primissimi uomini, la rozza ascia del guerriero, il primo orciuolo di terra plasmato dalle mani ancora inabili che avevano appena allor allora imparato ad essere industri, erano oggetti preziosissimi, più che non sieno ora gli anelli e gli orecchini che anche oggidì si fanno o si lasciano sotterrare coi nostri defunti.

« Il primo che inventò di coltivare il grano e di fare il pane fu più benemerito di chi al genere umano incivilito regalò la forza del vapore; e per quei primi uomini ebbe anche più pregio il primo orciuolo di terra che pei moderni il telaio alla Jacquard. Quindi nelle tombe, presso ai resti degli uomini, quando questi si sieno conservati, o sparsi per i varii strati di terreno sconvolto dalle crisi, voi troverete questi stromenti e questi utensili di tanto più rozzi e meno perfetti, di quanto si discende più giù, e si va perciò più indietro nel tempo.

« Ma io dal lungo parlare sono stanco oramai. Chiedo un momento di riposo. »

Giovanni. Meglio. Fate come le Appendici dei giornali, e rimandate la continuazione del vostro discorso a domani.

VITTORIO BERSEZIO.

Ciò mi fa pensare che veramente l'Italia si sveglia con tutte le tendenze ed inclinazioni dei tempi moderni. Oramai si direbbe che gli uomini studiano e si affaticano a rifare e ricomporre la base e la sede materiale della società. Per quel felice istinto che guida le generazioni, esse forse comprendono che a voler rifare e ricomporre la vita morale bisogna cominciare dal mettere quelle condizioni prime e necessarie che formano, a così dire, il sostrato dell'umana convenienza; che a voler ristabilire i legami veri e sostanziali degli individui e delle famiglie bisogna preliminarmente apparecchiare il teatro materiale della loro azione. Tutto sembra che miri a questo scopo. La famiglia umana è tutta affaccendata a cercarsi il suo nuovo domicilio, la sua nuova sede creando nuovi mezzi di comunicazione per riavvicinarsi e per intendersi, tagliando i monti e riempiendo le valli, aprendo i mari e frenando i fiumi, organizzando le sue forze economiche, e distribuendo le sue macchine, i suoi strumenti e i suoi tesori perchè il movimento sia più svelto, più facile e più proficuo.

Non mi si dica che questo è senso di materiale agiatezza, e che la vera vita declina, e che alle antiche virtù succede il basso studio del comodo e del piacere. No, non è questo il concetto della vita moderna, non è questo il senso e lo scopo della febbrile attività che agita e spinge le generazioni moderne.

Questo grande rimescolamento degl'interessi materiali, questo maraviglioso affaticarsi per trovare il grande assetto economico della società, non è mica ispirato dall'oblio dei grandi principii, dall'abbandono delle grandi e nobili passioni sociali. Non è permesso dar questa accusa alle generazioni presenti quando appunto esse scuotono il mondo politico e sociale, rivocando a vita le morte nazionalità, facendo risorgere le libere istituzioni, risvegliando dalla tomba i grandi nomi e le grandi tradizioni!

Non è permesso di far quest'accusa di codardia e di basso calcolo d'interesse a coloro che, agitando e mutando così e d'ogni parte gli ordini e le forme esteriori degli Stati, ravvicinano gli uomini e le nazioni, mescolano ed affratellano gl'interessi e creano in mezzo al mondo civile quella gran solidarietà morale, politica, economica che è il grande scopo del progresso e della civiltà!

Domando perdono alla cortese adunanza se mi lascio trarre a queste lontane digressioni. Ma, signori, è appunto questo giorno, questa adunanza, questa distribuzione di premii industriali che mi richiamano a questi pensieri. Io veggo qui appunto la più bella prova di quel che dico. Io veggo quella salutare agitazione che domina ora la società, mostrarsi appunto in queste commoventi solennità.

Queste solennità si rinnovano e si ripetono ora assai frequentemente in Italia, ed a me, incaricato di vigilare gli interessi economici e industriali del Regno, tocca più che ad altri assistere a queste feste dell'industria.

Tutte le volte che ciò mi accade il mio animo è richiamato a queste confortanti considerazioni. E se oggi più che mai mi torna grato e piacevole assistere ad una distribuzione di premii d'industria, gli è perchè mi accade d'assistere a questo nobile spettacolo in mezzo alla grande città di Milano, in mezzo all'illustre Istituto lombardo, in mezzo a questa viva, saggia e patriottica gioventù milanese, ed al cospetto del giovane Principe che un giorno reggerà i destini d'Italia e che l'abbellisce ora colla sua saggezza e colle sue virtù.

Chi mai avrebbe osato pochi anni fa, o signori, promettermi questa rara e incredibile fortuna che dalla estrema Italia io mi sarei recato qui in mezzo a voi a celebrare insieme con voi nel tempo stesso la festa dell'industria e della libertà! Come non debbo sentire il valore di questi preziosi momenti? Come non debbo ringraziare e applaudire all'illustre Istituto, alla bella Milano, ai suoi egregi abitanti ed al magnanimo Principe che la ristora e la rallegra della sua presenza?

Io ringrazio ed applaudisco di cuore, io invito l'adunanza ad applaudire ancor essa ed a benedir con me questo giorno di cui riporterò lungamente nell'animo un grato ed affettuoso ricordo.

R. ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO. — *Sedute del 21 e 31 luglio 1863.*

Seguitando la discussione iniziata nella precedente seduta dal socio Peyrani sulla trichina, il socio Sella esponeva il suo avviso sull'origine recente della malattia che ne deriva, sulla più conveniente profilassi da usare, sul regime dietetico dei malati da cui appunto si ha il nematode, e sulle ispezioni sanitarie da farsi ai macelli. Il socio Demarchi ventilava alcune di siffatte questioni, e il grado di credibilità di tutti gli effetti morbosi che sono attribuiti alla trichina: il professore Gastaldi toccava dell'emigrazione della trichina dagli intestini nei muscoli, del numero stragrande che ne annida talvolta in brevissimo tratto di muscolo: dell'attuale maggiore frequenza dell'infermità non nuova: della utilità dell'acido acetico per curarla se il verme è negli intestini, e della sua insanabilità se nei muscoli.

Era in ciò dissenziente il socio Peyrani, non ignaro di trichinosi guarita nel sistema muscolare. Il socio Malinverni l'intratteneva sulla frequenza della trichina in Inghilterra e in Germania, sulle ragioni locali di alimentazione che probabilmente v'influiscono, sugli effetti delle carni trichinate sopra il nostro organismo, o sulla cura da farsi del malore con ogni sorta di mezzi possibili.

Così terminava la discussione svegliata dalla memoria del dottor Corrado Tommasi, della quale l'Accademia aveva già stabilita la pubblicazione nel suo Giornale.

Nella susseguente tornata del 31, il professore Gastaldi partecipava all'Accademia alcuni suoi studi sull'istologia del cuore, fatale nei vertebrati, e sull'atrofia e degenerazione muscolare adiposa in rapporto alla paralisi. Nella prima parte della sua comunicazione determinava la formazione delle fibre cardiache effettuarsi per l'allungamento delle cellule, non per la loro fusione: avvenire tale metamorfosi al termine del nono mese di gestazione, e poter essere di norma a chiarire la maturità del feto. Nella seconda parte, notificava come col taglio o con la legatura dei nervi di un arto di rana, avesse veduto sorgerne la paralisi di moto, e poi la sostanza contrattile, nel termine di due mesi perdere le strie trasversali, tramutando i suoi fasci muscolari in granuli e goccie d'adipe.

Dopo alcune interpellanze del socio Demarchi, relative ai microscopi usati, al numero delle fatte osservazioni, i soci Demaria e Timermans, non che il prof. Gastaldi discutevano sull'applicabilità del fatto della trasformazione delle cellule in fibre ad alcune questioni di medicina forense e sulla necessità di ulteriori ricerche.

Il socio Girola si soffermava invece sugli sperimenti di legatura o taglio, generatori di paralisi e di atrofia e degenerazione muscolare, desideroso di conoscere su qual ordine di nervi si operasse. Avvertitosi come non tutte le paralisi siano seguite dall'indicata degenerazione, indizio di differenza nelle causali loro lesioni, i soci Peyrani, Timermans, Perosino, non che il prof. Gastaldi, discutevano, ricercando l'influenza che potevano avere sul fatto i nervi ganglionari, i senzienti, i motori, i misti che sorgono dalla loro congiunzione, e riconoscendo la necessità di trovare con altri esperimenti la radice speciale dei nervi, prima che fra loro si uniscano.

A. ZAMBIANCHI *Segr. Gen.*

LE FESTE GINNASTICHE (*Turner*) **DI LIPSIA.** — La ginnastica costituisce il divertimento prediletto della gioventù tedesca, che ne fa un argomento di patriottismo e di igiene. Le istituzioni ginnastiche in Germania rimontano al 1810, epoca della maggior decadenza nazionale. A quell'epoca alcuni patrioti ebbero l'idea di fondare una associazione di giovani, i quali facessero degli esercizi ginnastici una scuola preparatoria alle guerre di partito e di volontari, i quali è noto quanti grandi servigi rendessero alla Germania nel 1813. Da quell'epoca in poi il sentimento patriotico è stato sempre l'anima della ginnastica in Germania. Da alcuni anni varie associazioni di *Tourner* si sono fuse in una lega che ha tenuta la sua prima assemblea a Berlino or sono due anni. Ora ha avuto luogo a Lipsia la seconda riunione o *Turnfest*. Dalle corrispondenze di Germania appare che la città fosse magnificamente preparata a ricevere i numerosi rappresentanti delle varie società e la calca dei forestieri. Fu disposto un campo capace di oltre 6000 ginnastici. Il numero loro non fu disotto delle aspettative, quello dei curiosi le superò. Scrivono di oltre 100,000 forestieri intervenuti alle feste presiedute dal ministro sassone sig. Beust.

Il *défilé* ha offerto un mirabile colpo d'occhio. Era come un quadro etnografico di tutta Germania. Gli applausi calorosissimi. Alla testa del corteggio marciavano i deputati delle riunioni ginnastiche di Londra, di Rotterdam, di Cronstadt (Transilvania), di Pisa, di Pebosten e fino di Melbourne in Australia. Seguivano gli Austriaci, i Bavaresi, i Prussiani, gli Annoveresi, infine gioventù di tutti i paesi di Germania. I *Turner* di Berlino erano in numero di 2000. Ciascuna sezione era preceduta dalla rispettiva bandiera. In tutto più di 400 bandiere regalate alle varie Società da giovani donne che vi sono ascritte.

PORTACORDA DI SALVAMENTO. — È noto che il cav. Bertinetti è autore di un'invenzione detta *Portacorda di salvamento* che consiste in un projettile di legno, lanciato dal cannone ad una distanza che può variare dai 4 agli 800 metri, portando, attaccata una corda, la cui estremità resta fissa al punto di partenza. Quanto questa invenzione possa tornar utile alla marineria non è chi nol veda. Il Portacorda può servire per mettere in comunicazione un bastimento colla costa, la costa col bastimento e due legni fra di loro. Oltre i molti esperimenti fatti in questi anni dal cav. Bertinetti, uno dei quali non ha molto in presenza di S. M. nel giardino reale, coronato di felice successo, altro ne fece ultimamente presso la cinta daziaria di Orbassano, al di là del Borgo della Crocetta. Assistevano a questo esperimento pubblici funzionari, senatori, deputati, ed alcuni invitati, e tutti ebbero a constatare la semplicità e l'utilità dell'invenzione Bertinetti.

NOTIZIE MUSICALI. — L'opera *Il Folletto di Gresy*, del maestro cav. Petrella, data ieri sera al Gerbino, ha confermata la riputazione che l'autore godeva fra noi, d'uno de' più distinti compositori del giorno. La esecuzione, per parte specialmente del sig. Bottero, fu lodevole; e alcuni pezzi furono ripetuti fra i plausi degli astanti.

NECROLOGIA. — Eugenio Delacroix, distinto pittore francese, è morto il 13 corrente a Parigi nell'età di 63 anni. Era membro dell'Istituto francese e commendatore dell'Ordine della Legion d'Onore.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Sommario delle materie contenute nel fascicolo 15.o (10 agosto) del giornale l'*Economia Rurale* e *Repertorio d'Agricoltura* riuniti:

Direzione — Rassegna agronomica. XIV Congresso agrario in Modena - Enologia e viticoltura - Epizoozia bovina - Rimedio proposto - Fecondazione artificiale del grano - Stabilimento per assaggi precoci di semibachi - Comizio agrario di Siena - Corrispondenza bacologica dalla Persia - Notizie bacologiche dalle Indie - Onorificenze.

Di Priero — Rendita dei prati stabili o naturali.

Ferrero-Gola — La grande e la piccola proprietà agraria.

Boetti S. — Incalcinamento dei terreni.

Direzione — Bibliografia. - Sul *Trifolium Ochroleucum* e sua coltura.

Balsamo — Studi ed esperimenti sull'atrofia del baco da seta.

Tambroni Armaroli — Relazione sull'allevamento dei bachi da seta fatto secondo il sistema antico e col l'apparecchio Delprino.

Direzione — Varietà - Bevanda economica e salutare per i militari - Preparazione ed utilizzazione dei fieni mal raccolti e lungo tempo rimasti alla pioggia, in uso in Inghilterra.

Id. — Rassegna e bollettini commerciali agrari.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 15 AGOSTO 1863

Nel *Journal des Débats*, secondo un recente telegramma, era quistione di un progetto posto innanzi da alcuni uomini di Stato austriaci per appianare le difficoltà della quistione polacca mediante un accordo colle Potenze. Oggi abbiamo quell'articolo sotto gli occhi, e, a dir il vero, ci è sembrato piuttosto oscuro: nullameno stimiamo di darne la conclusione concepita nei seguenti termini:

« La Russia dirigerebbe alla Francia, all'Inghilterra ed all'Austria una nuova nota in cui dichiarerebbe formalmente ancora una volta che accetta i sei punti come base del nuovo ordinamento che si propone di dare al suo Regno di Polonia, che la sua volontà è irrevocabile e che la porrà in effetto tosto che sarà repressa l'insurrezione e ristabilito l'ordine materiale; o anche, senza attendere che sia repressa l'insurrezione, tosto che i Governi d'Inghilterra, Francia ed Austria le avranno dichiarato che per la sua accettazione dei sei punti e l'esecuzione dei provvedimenti che ne derivano, la Russia avrà soddisfatto pienamente ai loro desiderii e ai diritti della Polonia fondati sui trattati.

« La Francia, l'Inghilterra e l'Austria dichiarerebbero da loro banda, in una nota collettiva o in dispacci separati, che esse sono convinte della sincerità e rettitudine delle intenzioni della Russia; che esse prendono atto della sua accettazione de' sei punti, come doventi servir di base al futuro ordinamento della Polonia; che quando quest' ordinamento sarà convenientemente compiuto la Russia avrà soddisfatto ai loro desiderii, giacchè avrà dato ai dritti della Polonia una soddisfazione fondata sui trattati.

« Dopo questi preliminari il Governo russo riordinerebbe la Polonia immediatamente e giusta le sue promesse. Se l'interpretazione di alcuno de'sei punti desse luogo a difficoltà, le cinque grandi potenze si riunirebbero incontanente in conferenza per risolverle e, terminata l'opera, verrebbe comunicata ai soscrittori dell'atto finale del Congresso di Vienna. »

Dal *Giornale di Posen* si hanno dei particolari sull'allarme che ebbe luogo il 4 agosto alle porte di Varsavia, e che in generale veniva considerato come una provocazione dei Russi per avere occasione di saccheggiare questa città. Il fatto avvenne verso mezzanotte: si lanciarono due razzi nel sobborgo di Saletz. Due colpi di cannone partiti dalla cittadella sgomentarono tosto la guarnigione e il Granduca stesso salì a cavallo. Credevasi che questo fosse il segnale di una generale sollevazione.

Fu cinta la casa ond'erano partiti i razzi e fatta una minuta perquisizione, che tuttavia riuscì infruttuosa. Furono tratti dal letto ed arrestati il proprietario della casa e gli aiutanti di un chirurgo abitanti nella stessa casa. Al domani di quest'avvenimento numerose pattuglie percorrevano la città in tutti i sensi. Per ordine superiore le persone che si trovano per le vie sono obbligate ad aver lanterne accese dalle 9 della sera sino alle 11. Resta in vigore la proibizione di uscire di casa dopo le 11.

Il *Times* di Londra riproduce oggi una circolare del 3 marzo 1862, diretta dal sig. Seward, segretario di Stato degli Stati Uniti, a tutti i ministri americani all'estero, relativamente agli affari del Messico. Il Gabinetto di Washington pronunciavasi in quella circolare contro il progetto di stabilire al Messico un Governo monarchico, il quale non avrebbe, diceva il signor Seward, alcuna prospettiva di durata. Pare che il giornale inglese abbia voluto con questa pubblicazione fare opposizione al voto dei notabili del Messico.

Secondo la *France*, in questa Assemblea dei notabili due membri si pronunciarono pel mantenimento della forma repubblicana, e abbandonarono la sala dopo aver emessa la loro opinione. Allora il presidente mise ai voti l'elezione del Sovrano, e l'arciduca Massimiliano fu nominato all'unanimità dell'Assemblea, meno due voti.

Coll'*America* giunto a Trieste venendo da Alessandria si sono avuti i giornali di Calcutta 8 luglio, di Singapur 7 luglio e di Hongkong del 29 giugno. Si conferma che la vertenza fra il Giappone e l'Inghilterra è appianata, almeno temporariamente. L'ultima proroga accordata dagl'Inglesi era scaduta il 12 giugno. Ora il giorno seguente arrivarono ambasciatori da Yeddo, e le cose andarono assumendo un assetto pacifico. Il Governo giapponese si dichiarò pronto a pagare l'indennità di 120,000 sterline, ma disse che il Taicun non aveva autorità sufficiente per operare l'arresto e l'estradizione degli assassini del sig. Richardson. Il colonnello Neale accettò le condizioni offertegli, a patto però che gli altri punti dell'*ultimatum* restino sospesi finchè gli perverranno relative istruzioni dall'Inghilterra. Intanto è avvenuto un importante cangiamento nelle faccende interne del Giappone. Il Taicun si è recato a Misko ove probabilmente risiederà, mentre il principe di Mito, il cui defunto padre era ostile ai forestieri, fu incaricato delle incombenze del Taicun a Yeddo. Ma siccome il principe Mito e il Taicun sono amicissimi, è probabile ch'egli non sarà nemico degli stranieri.

Un numeroso esercito cinese si andava adunando a Nankin, probabilmente per impadronirsene innanzi l'arrivo del capitano Osborne. I tesori che suppongono trovarsi nella città sembrano aver indotto gli imperiali ad uno sforzo straordinario; però la piazza è troppo fortemente difesa dai ribelli per cedère a forze puramente cinesi.

I ragguagli di Manilla confermano che nell'ultimo terremoto morirono non meno di 1000 persone e ne rimasero ferite oltre 500. I danni si fanno ascendere a 6 milioni di dollari.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Londra, 14 agosto.

Il *Morning Post* attribuisce una grande importanza alla spedizione del Messico per aver abbattuto la dottrina di Monroe, che stabilisce il non-intervento dell'Europa negli affari d'America.

Gli Stati Uniti non l'avrebbero tollerata senza l'insurrezione del Sud. È probabile che l'occupazione del Messico produca un'alleanza della Francia cogli Stati separatisti, la quale eserciterebbe una grande influenza sulle istituzioni americane, e massime su quelle del Sud.

Lord John Russell si rifiutò di ricevere la deputazione del *meeting* il quale addottò una deliberazione a favore dell'intervento armato dell'Inghilterra in Polonia.

Pietroborgo, 13 agosto.

L'Imperatrice parte domani per la Crimea. L'Imperatore l'accompagnerà sino a Nijnii Novgorod; si fermerà due giorni a Mosca e quindi ritornerà a Tzarskoe-Selo.

Costantinopoli, 13 agosto.

Hussein rimpiazza il ministro della guerra, il quale assume il comando del campo d'osservazione a Schumla.

Parigi, 14 agosto.

La *France* annunzia essere scoppiati dei dissensi tra i capi polacchi. È probabile che il partito avanzato assuma la direzione del movimento.

Lo stesso giornale dice che le note verranno rimesse lunedì a Gortschakoff e pubblicate immediatamente.

Notizie da Vera Cruz in data del 17 luglio confermano la proclamazione dell'arciduca Massimiliano.

Il generale Ortega che comanda a Guanaxuato offrì di accettare l'intervento francese a condizione che i Francesi non occupino quella città. Forey ricusò.

Juarez trovasi ancora a S. Luiz di Potosì; credesi che non tarderà ad abbandonare il Messico.

Parlasi di occupare Tampico e Matamoras.

Gl'incrociatori francesi catturarono nelle acque di Matamoras un *brik* inglese carico di 10,000 fucili.

La *Patrie* annunzia che Drouyn de Lhuys prenderà il 1.o settembre un congedo di 45 giorni, durante i quali Billault assumerà l'interim.

Tiflis, 20 luglio.

L'insurrezione va crescendo nello Schirwan e nel Daghestan.

Parigi, 14 agosto.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0|0 — 67 40.
Id. id. 4 1|2 0|0. — 96 50.
Consolidati Inglesi 3 0|0 — 93 1|4.
Consolidato italiano 5 0|0 (apertura) — 72 10.
Id. id. chiusura in contanti — 72 25.
Id. id. fine corrente — 72 10.
Prestito italiano — 72 30.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 1077.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele. — 410.
Id. id. Lombardo-Venete — 547.
Id. id. Austriache — 427.
Id. id. Romane — 412.
Obbligazioni id. id. — 247.
Azioni del Credito mobiliare Spagnuolo — 678.
Credito mobiliare Italiano — 605.

Londra, 15 agosto.

Sir James Hudson fu nominato Gran Croce dell'Ordine del Bagno. È morto lord Clyde.

Vienna, 15 agosto.

La *Gazzetta Viennese* accenna alle trattative confidenziali fatte per lo passato onde persuadere l'arciduca Massimiliano ad accettare il trono del Messico. Soggiunge che non è ancora giunto il momento di aprire le trattative diplomatiche circa questo argomento.

La *Correspondance générale* dice che la deputazione messicana che si reca in Europa ad offrire il trono del Messico all'arciduca Massimiliano non verrà considerata come una manifestazione sufficiente dei voti del popolo messicano, ma che è necessario attendere una dimostrazione più seria.

[illegible] gerente.

CITTA' DI TORINO.

La Giunta Municipale notifica:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città, n. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie dei Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via dell'Accademia Albertina, casa Casana, n. 9, vicino al caffè Nazionale, rimane dal giorno 15 agosto stabilito per ogni chil. a L. 1 32.

Torino, dal civico palazzo, addì 14 agosto 1863.

Per la Giunta

Il sindaco RORA' — Il segretario G. FAVA.

IL COMANDO MILITARE
DEL CIRCONDARIO DI TORINO

è stato traslocato in via Nuova, num. 28, nell'ex convento delle Cappucine, dirimpetto all'albergo della Liguria.

PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI TORINO

Avviso di pronunciato deliberamento

Conformemente all'Avviso di questo Ufficio delli 13 luglio p. p., ebbero luogo quest' oggi gl' incanti per l'appalto durante il prossimo quinquennio 1864 68 del servizio generale economico delle Carceri giudiziarie e mandamentali, non che delle Camere di Sicurezza dei Reali Carabinieri di questa Provincia, eccettuate le Carceri giudiziarie d'Ivrea e d'Aosta, ed essendosi ottenuto il ribasso di 10 millesimi di lira sul prezzo d'asta consistente in centesimi sessantaquattro per ogni giornata di presenza di cadun ditenuto sano ed infermo, e di cadun guardiano infermo, seguiva il deliberamento dell' impresa stessa al prezzo di centesimi 63 per ogni giornata di presenza come sopra specificata.

Nel rendere noto al pubblico tale deliberamento, lo si previene che il termine utile per fare ulteriore ribasso a detto prezzo, non inferiore al 20.mo, si è di giorni 15 e scade al mezzogiorno di giovedì 27 agosto corrente.

Torino, 12 agosto 1863.

3325 *Il Segretario capo* G. BOBBIO.

CITTÀ DI CARMAGNOLA

Dovendosi riordinare il Corpo delle Guardie Urbane e Rurali, s' invitano gli aspiranti a presentare non più tardi del corrente agosto le loro domande corredate dei recapiti giustificanti la loro età, moralità, stato di famiglia e servizi già prestati. 3509

Il Sindaco BERTERO.

TEMPIO ISRAELITICO DI TORINO

Con Reale Decreto 30 scorso luglio essendo stati approvati i disegni per l'erezione del Tempio israelitico in questa città,

S'invitano per ora

Gli aspiranti all'appalto per la costruzione delle opere murali e per la provvista delle pietre da taglio a rimettere a mani del cav. professore Antonelli (via Vanchiglia, n. 11), i relativi partiti suggellati in diminuzione dei prezzi di perizia, la quale unitamente ai disegni, calcoli e capitoli d'appalto, sarà visibile presso il medesimo dalle ore 10 alle 12 antimeridiane, e da le 2 alle 4 pomerid. di ciascun giorno fino al 25 corrente mese.

Il segr. del Consiglio d'Amministrazione

3393 Emanuel Levi.

ORTOPEDIA — CURA

PISTONO, via Consolata, num. 3, Torino 2635

DA AFFITTARE
pel San Martino 1865

Tenimento di Vettignè, a destra dell'Elvo, comune di Santhià, circondario di Vercelli, di proprietà di S E il Principe della Cisterna, della consistenza complessiva di ettari 740, 84, 97, diviso in sei lotti riunibili a piacimento.

Per le occorrenti notizie dirigersi:

a Torino dalla segretaria di S. E;

a Vercelli dal cav. ingegnere Ara;

ed a Vettignè dall'agente locale. 3459

VENDITA AI PUBBLICI INCANTI

Il notaio Giulio Valenti residente nel comune di Scopa, come incaricato dal sig. Bartolomeo Cerruti nella qualità di tutore della minorenne Nicolini, procederà nella casa di detta minorenne sita in Saltrana, frazione di Scopa, alla vendita col mezzo di pubblici incanti, di alcuni attrezzi di cucina ed arnesi di campagna, ecc., appartenent alla stessa minorenne, non che di alcuni stabili divisi in tre lotti, cioè:

Lotto 1.o consistente in prati e casone, valutato L. 430;

Lotto 2.o consistente in prati e campo, valutato L. 220;

Lotto 3.o consistente in porzione di casa, valutata L. 150.

Ad un quale incanto egli darà principio nella casa premessa, alle ore 9 antimerid. del giorno 1 settembre p. v.

Scopa, 9 agosto 1863.

3466 Giulio Valenti not. del.

3518 GITAZIONE.

Ad instanza di Luigi Mazza dimorante in Torino, l' usciere presso la regia giudicatura di Po Francesco Taglione, con atto in data 15 agosto 1863 citò il sig. Alfonso Faussone di Clavesana, di domicilio, residenza e dimora ignoti, per comparire avanti il signor giudice di questa città, sezione Po, all'udienza delli 18 corrente agosto, ore 9, per vedersi condannare solidariamente con Giacome Gioda al pagamento di capitali L. 470 cogli interessi dal 1 corrente mese, spese di protesto e di giudicio.

3484 DICHIARAZIONE D' ASSENZA.

Si rende noto per tutti gli effetti che di legge, che il tribunale di circondario di Genova, con sua sentenza del giorno 7 agosto corrente, sulla instanza di Franciaca e Raffaele, madre e figlio Parodi, del luogo di Prà, mandamento di Voltri, dichiarò definitivamente accertata l'assenza di Cesare Parodi fu Giuseppe figlio e fratello rispettivo di detti instanti, già domiciliati in detto luogo di Prà.

G. De-Luchi caus.

PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI PORTO MAURIZIO

Avviso d'Asta

pel giorno 26 agosto 1863 (ore 10 di mattina)

Il pubblico è avvertito che alle ore 10 di mattina, del giorno di mercoledì 26 del mese di agosto, si procederà in una delle sale di questa Prefettura, all'appalto per la provvista dei commestibili e combustibili necessari al mantenimento dei guardiani e dei ditenuti, non che degli altri bisogni di servizio della casa di forza stabilita in Oneglia, durante il triennio 1864-1865-1866, sulla base delle tavole A, C, D, inserte nel regolamento generale per le case di pena, approvate con Decreto Reale del 13 gennaio 1862, n. 413, e come meglio risulta dal seguente quadro indicativo, nel quale è compendiata la spesa dell'intiero triennio.

Lotti	GENERI		Quantità approssimativa per ogni genere	Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontae della fornitura per ogni genere	Ammontae della fornitura per ogni lotto
1	Pane bianco	Kilogr.	40800	» 40	16320	130236
	Pane pei detenuti sani	Razioni	517800	» 22	113916	
2	Carne di vitello	»	11400	1 20	13680	51180
	Carne di bue o manzo	»	37500	1 »	37500	
3	Vino rosso	Ettol.	690	40 »	27600	28860
	Aceto	»	36	35 »	1260	
4	Riso	Kilogr.	51000	» 40	20400	39840
	Fagiuoli	»	54000	» 36	19440	
5	Paste di 1.a qualità	»	10500	» 60	6300	20760
	Paste di 2.a qualità	»	33000	» 40	13200	
	Semolino	»	2100	» 60	1260	
6	Patate	Mir.	2000	1 »	2000	21800
	Rape	»	»	» »	»	
	Erbaggi	»	9900	2 »	19800	
7	Olio d'olivo per condimento	Kilogr.	1600	1 60	2560	17260
	Olio d'olivo per illuminazione	»	10500	1 40	14700	
8	Burro	»	»	» »	»	11040
	Lardo	»	6900	1 60	11040	
	Cacio	»	»	» »	»	
9	Legna di essenza forte	Steri	1500	12 »	18000	25292
	Carbone	Mir.	3400	» 80	2720	
	Paglia	»	7200	» 55	3960	
	Foglie di grano turco	»	450	1 36	612	

S'invita perciò chiunque voglia attendere a tale appalto di presentarsi in questa Prefettura nel detto giorno ed ora, per ivi fare le sue offerte in ribasso ai prezzi d'asta fissati per ogni lotto di cui nel suesteso quadro, con avvertenza che si terrà una distinta licitazione per ogni lotto giusta la progressione e composizione dei medesimi.

L'asta viene aperta col mezzo delle candele, e sulla base del prezzo di unità di peso, numero e misura, determinati per ogni lotto nel quadro suddetto.

La durata dell'appalto sarà di un triennio a cominciare dal 1 gennaio 1864 a tutto dicembre 1866

Quest'appalto è subordinato all'osservanza del relativo capitolato in data del 29 maggio 1863, visibile in questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

In esso appalto si osserveranno le norme prescritte dal regolamento generale approvato con regio decreto del 7 novembre 1860, n. 4441. Il pagamento delle somministranze sarà fatto a seconda di quanto prescrive l'art. 19 del detto capitolato.

È vietato all'appaltatore di subappaltare ad altri tutta o parte della sua impresa senza il permesso scritto del Ministero; in caso di contravvenzione è questi in diritto di rescindere il contratto, e di assoggettare l'appaltatore alla perdita della cauzione prestata.

Prima dell'apertura dell'incanto gli accorrenti debbono giustificare presso questa Prefettura la loro idoneità e responsabilità per essere ammessi a farvi partito; e sarà fatto il deposito in denari o effetti del Debito pubblico, o mediante vaglia di persone notoriamente responsali, di L. 6,000 pel lotto primo; di L. 2,000 pel lotto secondo; di L. 1,000 per ciascuno dei lotti terzo e nono; di L. 1,500 pel lotto quarto; di L. 700 pei lotti 5, 6, 7; e di L. 500 pel lotto 8.

Ciascun deliberatario dovrà poi, qualora nel termine dei fatali non sia stato fatto verun ribasso, ed appena ne riceverà l'avviso da questo Ufficio, addivenire all'atto di riduzione in istrumento, presentando all'uopo un fideiussore solidario con approbatore notoriamente responsali e di gradimento di questa Prefettura; o somministrare altrimenti una cauzione corrispondente al sesto del montare della sua impresa mediante vincolo di titoli pel debito pubblico, o deposito di adeguato capitale nella Cassa dei depositi.

Le spese degli incanti, deliberamenti, atti di cauzione, stampe ed ogni altra inerente al contratto, esclusa quella della registrazione che sarà esente da tassa, si dichiarano a carico intiero degl'impresari, compresa la spesa di 5 copie del contratto stesso per uso dell'Amministrazione; una delle quali in carta da bollo.

Per tutti gli effetti dipendenti dal presente appalto, il deliberatario ed i suoi fideiussori, dovranno eleggere il loro domicilio legale in questa città di Porto Maurizio capoluogo di Provincia.

Il termine utile per la presentazione, dopo il primo deliberamento, delle offerte di ribasso non inferiori al ventesimo è fissato a giorni 15 i quali scadranno col mezzodì del giorno 10 del venturo mese di settembre.

Porto Maurizio, 5 agosto 1863.

Per detto Ufficio di Prefettura

3499 *Il Segretario capo,* G. BARBERIS-RAJMONDI.

SOCIETA' GAZ-LUCE DI TORINO

Il Consiglio di Amministrazione mentre annunzia che non potè tenersi l'Assemblea indetta pel giorno d'oggi, stante la deficienza di Azionisti e di Azioni, notifica che deliberando in via d'urgenza a mente dell'art. 11 dello statuto sociale, ha riconvocato l'Assemblea medesima per mercoledì 19 del corrente agosto, alle due pomeridiane, nella solita sala dell'Officina presso Porta Milano, col seguente ordine del giorno:

I. — **Oggetto di seconda convoca** per cui a termini dell'art. 12 dello statuto sarà presa valida deliberazione qualunque sia il numero degl'intervenuti e delle Azioni rappresentate.

PROVVEDIMENTI PER L'ALIENAZIONE DELLE OFFICINE SOCIALI.

II. — **Oggetto di prima convoca** e per cui a mente dell'ultimo alinea dell'art. 13 dello statuto, acciò siano valide le deliberazioni, è necessario l'intervento di cinquanta Azionisti rappresentanti i due quinti delle Azioni, ovvero di trenta Azionisti possessori in complesso della metà delle Azioni.

VARIANTI ED AGGIUNTE ALLO STATUTO SOCIALE.

Si ripete l'avviso che le Azioni al portatore, per dare diritto d'ingresso all'Assemblea, devono depositarsi presso la Cassa della Società, pel quale deposito si richiede la distinta dei numeri rispettivi, sottoscritta dall'Azionista depositante.

Torino, 11 agosto 1863.

3475 *Il f. f. di Presidente del Consiglio d'Amministrazione.*

COMUNE DI POIRINO

Per dimissione volontaria dell'attuale segretario comunale, occorre la di lui surrogazione per il 1864, collo stipendio di lire 1000; per gli onorarii d'incanti, deliberamenti, sottomissioni ed altri atti lire cento; e per le spese d'ufficio compresa la provvista della carta bollata per gli atti ed affari interessanti il comune lire 500, ovvero coll'unione del cadastro alla segreteria coll'aumento allo stipendio di L. 200 e diritti annessi al cadastro.

Le domande sopra carta da bollo colli certificati di capacità e moralità si trasmetteranno franche al sindaco entro tutto il mese di settembre. 3300

3529 NOTIFICAZIONE.

Con verbale 13 corrente mese dell'usciere addetto alla giudicatura di questa città, sezione Monviso, Riccio Giuseppe ad instanza di Giuseppe Perina negoziante, residente in Trieste, creditore verso Basilio Mestrallet, residente in Kel (granducato di Baden), venne pignorato per la concorrente di lire 2771 02 oltre alle spese ed interessi posteriori, a mani del signor Vincenzo Collino residente in Torino, quale esecutore testamentario dell'ora fu Giovanni Mestrallet, il legato di L. 10,000 che questi aveva fatto al Basilio Mestrallet predetto con testamento segreto trenta novembre 1847, rogato Albasio, e vennero nello stesso tempo citati sia il Collino per fare la dichiarazione a senso dell'articolo 761 del codice di procedura civile, sia il Basilio Mestrallet per assistere ove il creda alla medesima, per l'udienza del 19 dicembre prossimo venturo.

Torino, 15 agosto 1863.

Re sost. Ravasenga p. c.

3506 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Ad instanza del signor Giuseppe Ray residente in Torino, l'usciere Domenico Gervino addetto alla giudicatura di Torino, sezione Borgonuovo, con atto 13 corrente, notificò a termini dell'art. 61 del codice di procedura civile, al signor Pietro Cattaneo già residente in Torino, sezione Borgonuovo, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza dal signor giudice mandamentale di Torino, sezione Borgonuovo, emanata il 25 luglio ultimo scorso, colla quale il Cattaneo fu condannato al pagamento a favore del Ray di L. 510 80, coi chiesti interessi e colle spese, dichiarata esecutoria detta sentenza non ostante appello od opposizione.

Torino, 13 agosto 1863.

Craveri p. c.

3507 CITAZIONE

Per atto 14 agosto 1863 dell'usciere presso la giudicatura di questa città, sezione Monviso, Eugenio Ricco, venne ad instanza del signor Vittorio Ferrero domiciliato in Torino, citato il signor Giovanni Ciapiè proprietario, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile, a comparire avanti la prelodata giudicatura, sezione Monviso, all'udienza delli 22 corrente agosto, ore 9 di mattina, per ivi vedersi condannare a favore del Ferrero al pagamento di L. 215 portate da pagherò 25 aprile 1862, cogli interessi dal giorno della giudiciale domanda, danni e spese a pena dell'esecuzione con sentenza provvisoriamente esecutoria.

Torino, 14 agosto 1863.

Cesare Scotta p. c.

3516 NOTIFICANZA

Con atto dell'usciere Benzi addetto al tribunale di questo circondario venne a richiesta della signora Felicita Mejnardi vedova Forno residente in questa città, notificata alli signori Giuseppe Alberito e Giuseppe Boglietti già residenti in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a mente dell'art. 61 del cod. di procedura civile; citando i medesimi a comparire davanti il suddetto tribunale in via ordinaria e fra giorni 15 perchè ivi debbano far fede delle loro ragioni di credito che potrebbero avere verso del fu Giuseppe Forno e vedersi le medesime accogliere o rigettare.

Torino, 14 agosto 1863.

Regis sost. Migliassi.

3501 NOTIFICAZIONE

Il guardasigilli ministro segretario di Stato pegli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Vista la domanda inoltrata dal conte Stefano Melegari di Gavi, per essere autorizzato ad aggiungere al proprio cognome quello di Fabbiani Massarelli già appartenente al fu nobil uomo signor Ascanio Fabbiani-Massarelli di Gubbio (Perugia) zio della sposa di esso ricorrente signora Marietta Fabbiani,

Determina:

È autorizzato il conte Stefano Melegari a far iscrivere a sue spese l'anzidetta domanda nel foglio ufficiale del Regno, ed in quello della provincia (Perugia), a termini dell'articolo 2 delle regie patenti 16 agosto 1844 riservandosi il ministero di provvedere come di ragione dopochè, trascorso il termine di mesi sei, riservato a chiunque può avere interesse di fare opposizione, avrà lo stesso ricorrente comprovata la seguita inserzione.

Torino, 30 luglio 1863.

Pel ministro firmato Eula e dal direttore capo di divisione Cova.

Torino, 14 agosto 1863.

Carlo Chiora p. c.

3503 NOTIFICANZA DI CITAZIONE.

Con atto 12 corrente dell'usciere Ghiotti, sull'instanza del signor Mercandino Francesco di Barge venne citato il Chiabrand Luigi già residente a Frossasco, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti il signor presidente del tribunale del circondario di Pinerolo, all'udienza del 24 corrente, ore 9 antimeridiane, per ivi vedersi autorizzare la spedizione della copia in forma esecutiva della sentenza dello stesso tribunale in data 23 maggio 1854.

Pinerolo, 13 agosto 1863.

P. Glauda sost. Darbesio p. c.

N. 2311 EDITTO.

Il regio tribunale di circondario in Lecco, notifica agli ignoti eredi della fu marchesa Susanna Fauraz vedova Busca, rimaritata Villa, già domiciliata in Roma, defunta in Firenze il 9 maggio 1854, essere stato contro di essi presentata dal marchese Lodovico Busca una petizione con cui viene chiesto sia giudicato: essere cessato colla morte di essa marchesa ogni titolo per l'inscrizione presa nel di lei interesse con nota 27 giugno 1853, num. 470, v. 76, f. 1, presso il locale ufficio delle ipoteche per la somma di austriache L. 180,000, a garanzia della metà dell'annuo vitalizio legato di scudi romani 6000 disposto dal defunto marchese Carlo Ignazio Busca, ed essere l'attore autorizzato a far cancellare la detta inscrizione. Notifica inoltre agli stessi che fu nominato in loro curatore questo avvocato Corti, al quale venne assegnato il termine di giorni 90 per la produzione della risposta;

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti eredi affinchè possano volendo munire il curatore nominato dei documenti, titoli e prove di cui credessero far uso per le proprie difese, ovvero destinare e notificare un altro procuratore e far tutto ciò che fosse stimato da essi opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi e modi soliti ed inserito per tre volte nella *Gazzetta Ufficiale di Milano* e di *Torino*.

Lecco, dal regio tribunale di circondario, li 25 luglio 1863.

Pel presidente impedito

Cons. Coppa giud. anziano.

3469 G. Castoldi segr.

6010 EDITTO.

Il regio tribunale di circondario in Bergamo notifica, che Forcella Elisabetta di Battista di Brembilla, assistita dall'avvocato officioso dottor Alessandro Locatelli, in mancanza della fede mortuaria o di altro pubblico documento comprovante la morte di suo marito Tommaso Carminati del fu Tommaso e della fu Maria Pesenti Compagnoni di Brembilla, venne per gli effetti dello scioglimento del suo matrimonio contratto col detto Carminati, presentata la petizione 21 maggio prossimo passato, num. 6010, per far giudicare la morte stessa all'appoggio dei testimonii Fantini Battista, Fantini Giuseppe, Busi Giovanni Battista, Carminati Giovanni, Carminati Giovanni Battista di Brembilla, i quali nella notte del 22 al 23 febbraio 1860, trovandosi col medesimo sul bastimento a vapore *Maria Luigia* poterono salvarsi dal naufragio dello stesso, mentre stava per entrare nel porto di Bastia.

Notifica inoltre che sulla detta petizione venne fissata comparsa del curatore all'assente Carminati avvocato nobile Pietro Adelasio e del deputato difensore al matrimonio avvocato Mallegori, non che del rappresentante l'attrice al giorno 10 dicembre prossimo venturo, per le loro deduzioni e dei testimonii suddetti, pel loro esame nei giorni 23 e 24 novembre prossimo venturo.

S'invitano perciò tutti coloro che avessero qualche notizia sulla vita e sulle circostanze della morte di detto Tommaso Carminati, di farne la relativa notifica a questo tribunale entro mesi quattro, oppure al deputato curatore avvocato Mallegori, con avvertenza che trascorso tale termine si passerà alla dichiarazione di morte a termini dei §§ 24, 112 e 114 del codice civile.

Si pubblichi nei modi e luoghi soliti in questa città, in Zogno, in Brembilla, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nella *Sentinella Bresciana*.

Bergamo, dal regio tribunale di circondario, 10 giugno 1863.

Il presidente

Castiglioni.

Il segretario

2675 Rizzini.

3134 REINCANTO

In seguito ad aumento di sesto fatto al prezzo degli stabili subastati sull'instanza del signor cav. avv. Carlo Fiorenzo Nasi, domiciliato a Torino, ed a pregiudizio di Ciari Chiaffredo minore, rappresentato dal suo tutore Antonio Siccardi, domiciliato in Airasca, il signor presidente del tribunale di circondario di Pinerolo, con decreto 21 volgente luglio, fissò pel nuovo incanto di detti stabili sulli prezzi aumentati, l'udienza dello stesso tribunale del 18 venturo agosto.

L'incanto degli stabili siti nel territorio di Vigone avrà luogo in sei distinti lotti e sul seguente prezzo, cioè:

Il lotto primo composto d'un campo, regione Vernetto Superiore, di are 38, 32, numero di mappa 985, sul prezzo di L. 875.

Il lotto secondo, prato, regione Tetto del Bè, di are 60, 74, num. 1149, sul prezzo di L. 1085.

Il lotto terzo, campo, regione Palesetto, di are 49, 15, num. 2507, sul prezzo di L. 724.

Lotto quarto, prato, regione, Via di Virle, di are 40, 90, num. 3995, sul prezzo di L. 992.

Lotto quinto, campo, regione tra la Via Vecchia ed i Carignano, di are 38, 10, n. 4351, sul prezzo di L. 861.

Lotto sesto, prato e campo, regione Brianzo, di are 76, 21, num. 2330, sul prezzo di L. 934.

E meglio come trovansi descritti e coerenziati nel bando venale 22 luglio 1863, comprensivo anche delle condizioni della vendita.

Pinerolo, 25 luglio 1863.

Grassi sost. Canalo p. c.

ERRATA CORRIGE

In alcuni esemplari di questa Gazzetta, num. 185, corsero due errori di stampa nell'avviso della Società Anonima pella costruzione delle Ferrovie Calabro-Sicule.

La convocazione dell'Assemblea generale indicata nel detto avviso pel giorno otto settembre, è convocata invece *pel 12 detto mese.*

Il luogo di riunione indicato in via Carlo Alberto, n. 12, *è invece al n* 18

Torino, Tip. G. Favale e Comp.